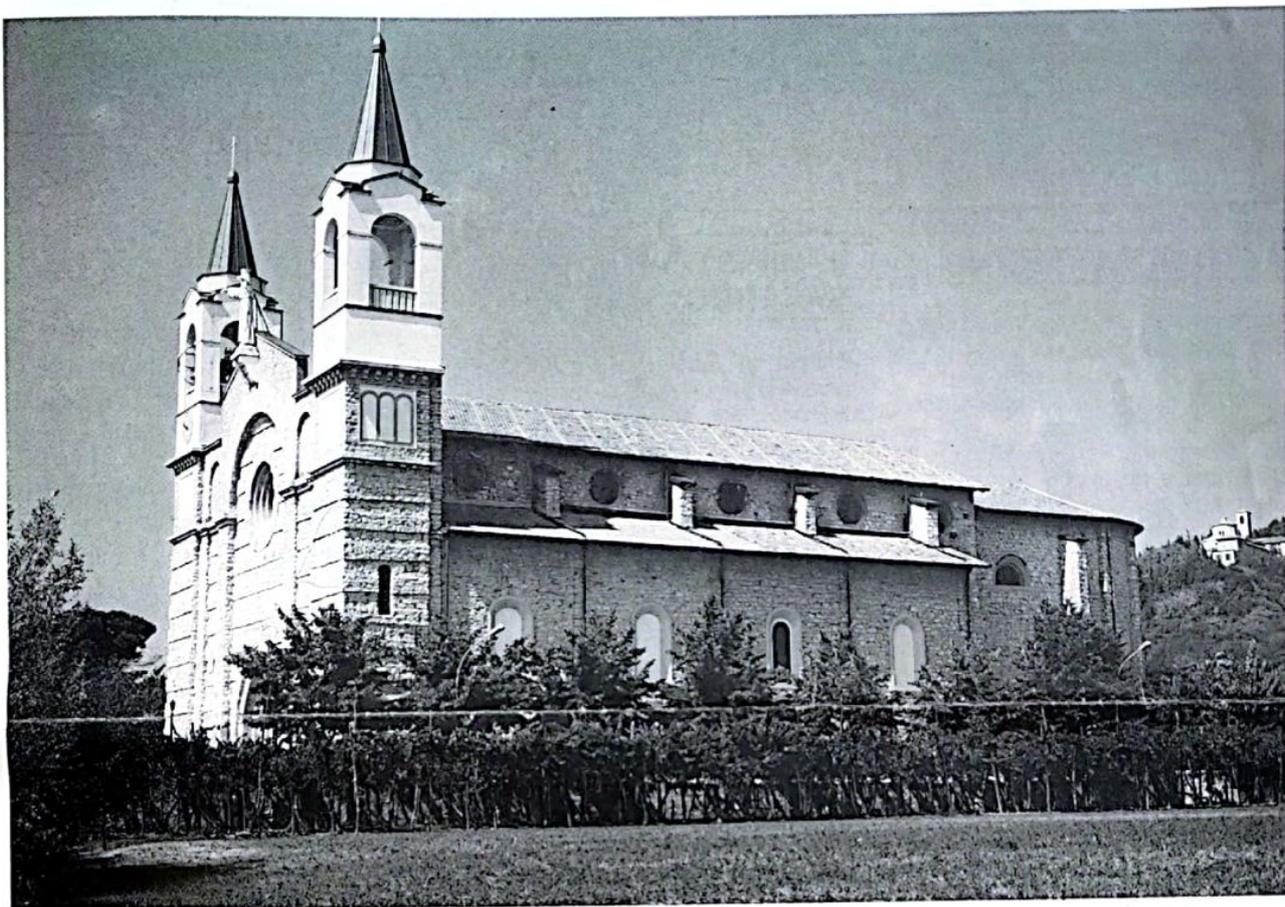


LA VOCE

DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAIANO



NUMERO SPECIALE
NEL

50°
ANNIVERSARIO
DI ORDINAZIONE
SACERDOTALE
DEL NOSTRO
PARROCO
DON GIOVANNI
CODENOTTI

SETTEMBRE 1988

LA SUA VITA



CURRICULUM PERSONALE

- Nato a S. Vigilio V.T. il 10 Gennaio 1916
- Battezzato a S. Vigilio V.T. il 30 Gennaio 1916
- Suddiacono a Brescia il 27 Giugno 1937
- Ordinato Sacerdote a Fornaci (Brescia) il 14 Agosto 1938
- Vicario Cooperatore a Roncadelle dal 1938 al 1946
- Parroco di Cecina di Degagna dal 1946 al 1948
- Vicario Cooperatore a S. Nazaro - Brescia dal 1948 al 1955
- Vicerettore Convitto S. Giorgio - Brescia dal 1955 al 1961
- Rettore Convitto S. Giorgio - Brescia dal 1961 al 1971
- Arciprete Parroco di Saiano dal 1971

ATTO DI BATTESIMO

Abbiamo il piacere di riportare l'atto di Battesimo di Don Giovanni: S. Vigilio, 30 Gennaio 1916 Codenotti Pietro Giovanni dei legittimi coniugi Santo e Serafina Bagozzi qui domiciliari, nato il giorno 10 corrente ore 9 pom. e venne oggi da me Curato Giacomo Aloisio battezzato, tenendolo al Sacro Fonte il Sig. Restelli Angelo di Villa - Cogozzo.

Firmato: Codenotti Santo, padre
Restelli Angelo, padrino

LA FAMIGLIA

La famiglia Codenotti, venuta da Civine di Gussago in quel di S. Vigilio a cavallo del 700, è famosa in tutta la Valle Trompia per un lungo monopolio esercitato nel campo della lavorazione e dell'intagliatura a mano delle lime. Furono i F.lli Codenotti nel primo decennio del '900 a inventare anche la prima macchina intagliatrice delle lime (rivoluzionaria per quell'epoca) con la quale essi guadagnarono la medaglia d'oro nell'esposizione industriale di Milano nel 1923.

Il papà di Don Giovanni, secondo la memoria che ne è rimasta in paese, era un cristiano tutto d'un pezzo e faceva onore al nome di Battesimo: era un «Santo» uomo.

La prima moglie, Serafina Bagozzi, gli aveva dato nel 1913 il primogenito di nome «Secondo», poi una figliola Rina nel 1914, Don Giovanni nel 1916 ed infine Ida nel 1920.

Dalla seconda consorte, sposata nel 1931, egli ebbe altri due figlioli, Serafino (1931-1984) e Giuliana (1935) coniugata Gosio.

Fra tutti i congiunti il più affezionato a Don Giovanni è sempre stato Secondo Codenotti, per molti anni uno dei dirigenti della locale Sezione Combattenti. Insieme al fratello Sacerdote, ricorderà anche lui **le nozze d'oro con la gentile signora Bregoli Gemma**, circondato dall'affetto degli intraprendenti figlioli Claudio, Lino, Giovanni e Lombardino, ed i numerosi nipoti.

IL MINISTERO SACERDOTALE

Entrato in Seminario Giovanissimo, giunse al traguardo del Sacerdozio anzitempo, per cui dovette aspettare qualche mese prima dell'Ordinazione. Grazie ad una particolare dispensa del Santo Padre fu consacrato sacerdote a soli 22 anni e mezzo nella Chiesa Parrocchiale delle Fornaci il 14 Agosto 1938, poiché là si trovava Mons. Giacinto Tredici in visita Pastorale. Celebrò la sua Prima Santa Messa a S. Vigilio il giorno dell'Assunta, nel cuore del ferragosto, e tutta la popolazione lo festeggiò con entusiasmo.

I F.lli Pelizzari ricordano ancora gli sfarzosi addobbi e le luminarie che adornavano in quell'occasione le vie centrali del paese. Personalmente essi avevano costruito nei pressi della loro casa una grande grotta di Lourdes con tanto di fontana zampillante: il novello sacerdote Don Giovanni, mentre in corteo si recava alla Chiesa per la Prima Messa, si era fermato sorridente e compiaciuto a contemplarla.

Fece la sua prima esperienza sacerdotale dal 1938 al 1946, in qualità di

vicario-cooperatore a Roncadelle, dove fungeva da arciprete Don Giacomo Contessa che era stato curato di S. Vigilio ai tempi della sua fanciullezza.

«Quando il Vescovo nel 1946 lo nominò Parroco di Cecino di Degagna presso Vobarno — scrive Don Battista Ferrari, un amico che gli ha sempre voluto un bene dell'anima — si sentiva oppresso dalla solitudine, cosicché due anni dopo ritornò in città per fungere da canonico e vicario-cooperatore nella Chiesa Prepositurale di S. Nazaro dove fu bene accolto e valorizzato dall'indimenticabile Prevosto Mons. Ernesto Pasini». Dal 1955 al 1971 fu Rettore del Convitto S. Giorgio in città.

Nel 1971 fu nominato Arciprete Parroco di Saiano.

«A ricordare tutto il bene che egli ha seminato per lunghi anni come Rettore di Collegio nell'educazione degli studenti e poi come Padre e Pastore nella Parrocchia di Saiano — continua Don Battista — avrei paura di offendere la sua umiltà e mi sentirei ripetere da Don Giovanni il rimprovero che il Card. Federico rivolgeva a Don Abbondio: "Io non voglio alcuna lode che mi fa tremare, perché Dio conosce i miei mancamenti e quello che conosco anch'io mi basta a confondermi"».

Ed ecco il nostro augurio:

«Coraggio, Don Giovanni: l'attestato della nostra stima e del nostro affetto in queste tue **Nozze d'Oro Sacerdotali**, ti dice che insieme a Don Sergio, al tuo Vicario parrocchiale ed a me sottoscritto Don Battista, ci sono nella tua parrocchia di Saiano anime consacrate, giovani, uomini, donne che con umile fede e creativa dedizione alla Chiesa, tirano il carro nella direzione giusta, nella luce del Signore.

Confidando nell'intercessione della nostra Madonna Addolorata di S. Alessandro, ti auguro di cuore: ad multos annos, ancora tanti anni con noi!».

**Don Sergio Pezzotti
Parroco di S. Vigilio**



I coniugi Santo e Serafina Codenotti con i figli Giovanni e Secondo, nel 1925.

L'AUGURIO DEGLI AMICI

Mi è stato chiesto un pensiero da amico per Don Giovanni in occasione del suo 50° di Sacerdozio.

So già in partenza che guadagnerò una tirata d'orecchi, poiché conosco la sua riservatezza e, per il sottoscritto, Egli è stato una guida nella formazione sacerdotale, un maestro ed un esempio di vita.

Vorrei dire che più dell'amicizia che mi lega fin dalla giovinezza, ho sempre guardato a Lui come il prototipo del sacerdote. Ho conosciuto Don Giovanni che ero studente di II^a teologia ed istintivamente è nato un rapporto di grande rispetto e di ammirazione per la distinta pietà, il suggerimento giusto al momento opportuno, la grandissima prudenza e la spiccata umiltà nel nascondere sempre se stesso mirando al bene delle persone. Un'altra Sua caratteristica è la capacità di portare la croce dell'attività pastorale senza far pesare e conoscere nulla, ma confidando sempre in Dio con una fede cristallina ed essendo pronto ad incoraggiare ed a sostenere quando si manifestano le difficoltà. In 30 anni di rapporto l'ho mai visto irritato, ma sempre padrone di sé e, non credo di errare, affermando che chiunque ha avuto qualche rapporto con Lui non si sia trovato a disagio, ma ne ha tratto motivo di grande aiuto e consolazione. Per elencare tutti i fatti e le situazioni vissuti con Don Giovanni necessiterebbe un libro, mi limiterò a ricordarne uno, che è espressivo del Suo impegno sacerdotale.

Tutti gli anni mi invita a partecipare ad un corso di Esercizi Spirituali e ne sono fiero di tanta squisita delicatezza sacerdotale. Lungo il viaggio si parla della

vita pastorale e naturalmente sono sempre più le difficoltà delle gioie; mi lascia esporre mostrando grande interesse, poi ogni tanto arriva puntuale il suggerimento a far diversamente, il consiglio per una maggior testimonianza, l'incoraggiamento a privilegiare l'aspetto interiore e spirituale, per cui mi sento talmente caricato da poter dire di fare due corsi di S. Esercizi e se dovessi scegliere in base all'efficacia spirituale, certamente la vera guida è Don Giovanni.

Non posso non ricordare con Lui in codesta ricorrenza la buona Celeste che Le è stata accanto con tanta devozione e prudenza e, sempre tanto accogliente, negli anni di Saiano, e che improvvisamente se ne è andata, lasciando un grande vuoto e rimpianto. Scusi Don Giovanni il poco e male che ho scritto, ma ho voluto esprimere i sentimenti immediati dell'animo, che non conosco la razionalità e la consequenzialità, ma che vogliono essere l'espressione della mia incondizionata stima ed effetto nel Sacerdote ed Amico che ha contribuito e contribuisce ad illuminare il cammino della mia vita sacerdotale.

Grazie Don Giovanni e.... ad MULTOS ANNOS!!

**Don Paolo Taglietti
Parroco di Pontoglio**

D. Vigilio mi ha chiesto di proporre due righe, così con semplicità rivivendo un'esperienza vissuta tanti anni fa, (ventitrè per l'esattezza).

Direttore del «Convitto S. Giorgio» pensionato vescovile per studenti era in quel tempo un certo sacerdote, devoto e pio, zelante e saggio che voi conoscete bene: d. Giovanni.

Per noi chierici del seminario teologico poter svolgere per un anno l'ufficio di "prefetti" in altra sede rispetto al seminario era un colpo di fortuna: voleva significare maggior libertà e responsabilità, anticipare ansia di apostolato attraverso un rapporto amichevole con gli studenti.

Mi soffermo un istante e cerco in questo momento di richiamare stati d'animo che riaffiorano di quel tempo non senza fatica perché, avverto che consapevolmente ho cercato di non pensare più di tanto al passato, quasi con l'illusione di dimenticare gli anni che passano troppo in fretta. Ma tant'è! prendiamo atto che la maturità sa accoppiare esperienza e sentimenti del passato con la freschezza dell'entusiasmo del momento presente.

Ecco che allora i ricordi incalzano e appare timida ma efficace la figura di d. Giovanni. L'esperienza del seminario era quella di un superiore non burbero, direi nemmeno severo: tutt'al più esigente quel tanto che occorre per condurre giovani dai grandi ideali alla maturità del dono. In quell'anno però noi non cercavamo tanto questo, quanto la possibilità dell'esperienza serena in grado di rinfrancarti dopo tanti anni vissuti in impegno.

La figura di d. Giovanni mi appare (e credo proprio fu così anche per tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo), come una rivelazione. Fu per me la figura di chi ha saputo interioriz-



Un'immagine della Festa di Ingresso di Don Giovanni a Saiano il 17 Novembre 1971.

zare serenità e te la propono con discrezione quasi per sottolineare che i valori appartengono al regno della libertà e della conquista.

La prima impressione si rivelò sempre più vera perché ogni giorno emergeva sempre più una figura rispettosa e riflessiva in grado di animare senza imporre ed educare in dolcezza e fermezza. Si mi ricordo anche certe prese di posizione forti e decise, insolite in d. Giovanni ma comprensibili se dettate da vero amore.

Un'altra immagine che il mio ricordo evoca con nostalgia è quella della cappella. Notate bene: non riesco proprio ad immaginare la cappella del S. Giorgio senza d. Giovanni presente. Mi sembra ancora di vederlo animare e presiedere la liturgia: antico amore che ha potuto svilupparsi nell'amore per la sua chiesa oggetto di tante cure e preoccupazioni.

Forse è questo il messaggio che potremmo cogliere da queste osservazioni: d. Giovanni è buono, pio... (aggiungete voi l'aggettivo più simpatico), ma rimane soprattutto un sacerdote innamorato del Signore e della sua casa e questo, credetemi è quel che conta e che in fondo, se solo vi fermate un istante, è quel che desiderate da lui. In amicizia

**d. Valerio Scolari
Parroco di Lodrino**

Caro Don Giovanni,

mi chiedono un pensiero per la gioiosa celebrazione della tua **Messa d'oro**. Vorrei dirti tante cose... ma mi trovo come un bimbo che dice le prime parole... e le va ripetendo, come avesse trovato il discorso più lungo e più nuovo.

Un'amicizia iniziata nell'ottobre 1927... si direbbe piuttosto lunga e tenace.

Tu sempre così accondiscendente, delicato, senza scatti ardimentosi, metodico e fedele al dovere...

Alcuni ricordi:

Maggio 1929: mattino presto, dopo la meditazione tenuta da Padre Zenuchini (quello che ci ripeteva: Guardate che non è la polenta che mangiate in Seminario che vi fa santi: ci vuole la gobba!). Si vede che il prefetto ci aveva notati «particolarmente assorti» in chiesa durante la meditazione. Eccoci in istudio, quello studio con una rampa a **60 gradi**... - «Garatti, dimmi la meditazione di questa mattina».

Biascicai due o tre parole... «Codenotti, dimmi la meditazione...» e Codenotti ripetè le mie stesse due o tre parole. Di rimando: «Garatti! Taglia la cresta! Codenotti...»

Eravamo zerbini alteri e orgogliosi di **13 anni!** e lui, il prefetto, il carissimo Padre Pifferetti...

S. Stefano 1930 a Santangelo durante l'omelia, tenuta da quel patriarca (davvero illuminato e saggio direttore spirituale) Padre Lanzetti. Tu mi fai vedere un pollice incrociato... e io a ridere...

Eravamo nel primo banco, sotto la cattedra. P. Lanzetti: «Questi piccolini ridono, perché non capiscono! «Che gelo lungo la schiena, altro che il freddo dell'inverno!»

Pasqua 1931: tu giustamente orgoglioso rivestivi la **veste** ritornando in famiglia. Io no, per via di un cinque nella pagella di Natale. Si sta per partire per casa, quel venerdì di Passione. Prima si va dal Rettore, quel **grande prete che era Mons. Zammarchi**, per sentirsi leggere i gradi, per il saluto...

Io ci vado prima di te. Lettura dei gradi ecc. ecc. E poi: «Garattino! siete sempre assieme a Codenotti! Non va bene... Perché sempre con lui?»

Non dico perché mi è più simpatico degli altri, ma accampo una scusa: lo studio, la scuola... Ritorno in camerata: ti riferisco l'osservazione. E tu: è stato quel prefetto a riferire al Rettore... Io a lamentarmi con lui: poteva anche dirlo a noi... non andare dal Rettore...

Sali tu dal rettore: lettura voti ecc. e poi: «Codenotti! siete sempre assieme a Garattino! perché? **Ma non fare come lui che se l'è legata al dito ed è andato dal prefetto a lamentarsi...**»

Qui la data non la ricordo: durante le pulizie in chiesa, a quel chierico sagrestano di nome **Cremona**, piuttosto suscettibile... e noi tutti e due in coro: stolto, stolto... e lui che brandisce la scopa e ci fa scappare...

Poi maturammo! La teologia, i vari gradini, l'avvicinarsi del grande **traguardo**. Noi, «immaturi per l'età» vedemmo gli amici sacerdoti il 26 Giugno...

Per te la gioiosa celebrazione della **Assunzione di Maria** Pasqua dell'estate...

Per me la neve e il ghiaccio di S. Antonio Abate nell'anno successivo.

Necessariamente più rari gli incontri, dopo, ma quante conversazioni in S. Cristo, quando eri a Roncadelle... poi scendendo dal paesino dove fosti parroco...

E poi il ritorno in città che permise il ritrovarci più spesso.

Il tuo saggio e paterno servizio nel collegio S. Giorgio, per il quale devo riconoscenza anche per tanto bene fatto e voluto anche a miei parrocchiani...

Le numerose Feste dell'Assunta a Castellfranco... L'amicizia reciproca, così cordiale con Don Lorenzo Ferrari... Quegli inviti, tanto pressanti e gioiosi che ci faceva per consumare insieme l'agape fraterna...

Il tuo ingresso a Saiano... (al quale, non me lo perdonerò mai, io purtroppo per la mia ignavia, non ero presente!) E invece la tua fraterna vicinanza, con D. Lorenzo, quando mi riparai dell'ombra del fico di Pilzone...

Carissimo Don Giovanni! Con il cuore pieno d'affetto fraterno e sacerdotale: gli auguri più belli.

**tuo don Giuseppe Garatti
Parroco di Pilzone**

LA LETTERA DEL VESCOVO



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 17 agosto 1988

Cari Fedeli di Saiano,

so che il 18 di settembre festeggerete il cinquantesimo di sacerdozio del vostro parroco don Giovanni Codenotti.

Sono contento che lo facciate e mi unico a voi, in spirito, per chiamare dal cielo su lui le più abbondanti benedizioni.

Cinquant'anni di vita nel sacerdozio sono un grande dono di Dio per la sua persona e sono pure una grande grazia per la comunità cristiana, che usufruisce del servizio del prete.

Don Codenotti esercitò il suo ministero in diversi luoghi e con diversi ruoli: fu a Roncadelle, a Cecino, a San Nazaro, al convitto San Giorgio come vicerettore e successivamente rettore. Nel 1971 fu nominato parroco di Saiano e, da diciassette anni, serve umilmente e fedelmente la vostra comunità.

Avete ben ragione di esprimere il vostro ringraziamento verso la sua persona e so che lo farete in modo esemplare.

Un parroco desidera intensamente che la sua gente lo capisca, cogliendo la sua azione come una attività improntata all'amore verso i suoi fedeli e, soprattutto, all'amore di Dio.

Ciò che farete per crescere nella fede, anche in questa occasione, renderà particolarmente contento il vostro parroco.

Siamo nello scorcio dell'anno mariano; le manifestazioni di una autentica pietà mariana costituiscono un ulteriore motivo di soddisfazione per chi vede, in Lei, la madre della chiesa.

Onorate, dunque, Dio con la vostra vita di fede e Maria con la pratica della carità filiale e fraterna.

Da parte mia ringrazio don Giovanni Codenotti per la fedele collaborazione data ai miei Antecessori e a me.

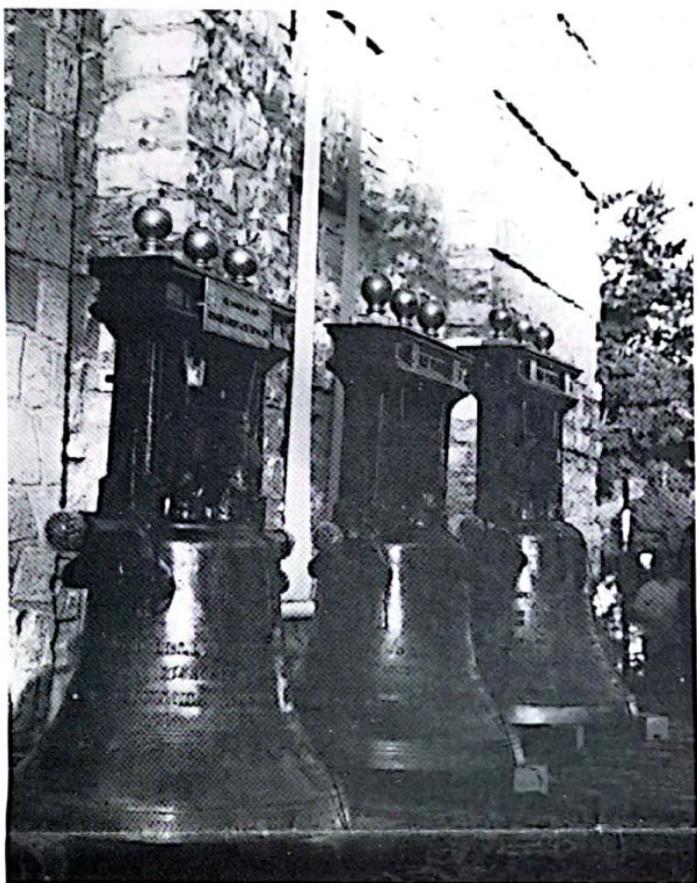
Il Signore gli conceda giorni sereni e la letizia del cuore!

Benedico lui e tutti voi.

Vi saluto cordialmente

+ *Giuseppe Garatti*

COMPLETAMENTO DEL CONCERTO DI CAMPANE



Domenica 4 settembre u.s., durante una suggestiva cerimonia, il Vescovo Ausiliare, Mons. Vigilio Mario Olmi, ha benedetto le tre nuove campane che andranno a completare il concerto in dotazione alla nostra chiesa. L'iniziativa, avviata da alcuni parrocciani, ha presto coinvolto molte persone che con il loro contributo hanno reso possibile l'acquisto di questi tre nuovi elementi, presi presso la ditta PAGANI di Castelli Calepio (BG), con i quali viene a completarsi la scala cromatica del concerto (dal do grave al do maggiore) cosicché sarà possibile eseguire dei veri e propri... concerti. Riportiamo qui i testi incisi sulle tre campane:

1) DONO DI UN GRUPPO DI PARROCCHIANI

A RICORDO DEL PARROCCHIATO DI
DON GIOVANNI SALVI DAL 1908-1944 (+ 21.02.44)
DON DOMENICO ROSSINI DAL 1944-1971 (+ 02.08.83)
NEL 50° DI SACERDOZIO
DI DON GIOVANNI CODENOTTI PARROCO DAL 1971
SEMPRE SOTTO LA TUA PROTEZIONE,
O BENEDETTA MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA,
ACCOGLI LA COMUNITÀ DI SAIANO.
18 SETTEMBRE 1988
MADONNA ADDOLORATA - CROCIFISSO -
S. GIOVANNI - S. GIUSEPPE.

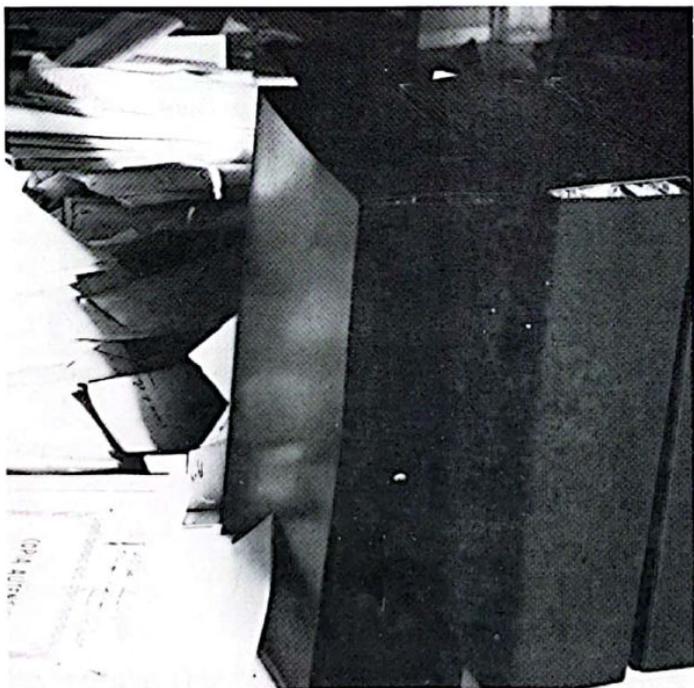
2) DONO DELLA METRA S.p.A.

A CRISTO RE DEI SECOLI ONORE E GLORIA
ANNO MARIANO 1988
CRISTO RE - S. SALVATORE - PAPA PAOLO VI -
PAPA GIOVANNI PAOLO II

3) DONO FAMIGLIA GIUSEPPE E BIANCA BOVENTI
alla memoria dei papà GIOVANNI e PIETRO

RICHIAMA SEMPRE ALLA FEDE LA GIOVENTÙ
E CUSTODISCI LA NELLA GRAZIA
ANNO MARIANO 1988
S. LUIGI - S. GIOVANNI BOSCO -
S. FRANCESCO D'ASSISI - S. AGNESE - 1° CENTENARIO

SISTEMAZIONE DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE



Da alcune settimane alcuni giovani dell'Azione Cattolica stanno lavorando alla sistemazione dell'archivio parrocchiale che da decenni si trovava in una soffitta in completo stato di abbandono.

Tale archivio contiene i documenti, i certificati e i registri legati alla vita della parrocchia, sia nel campo amministrativo che in quello pastorale; contiene inoltre la corrispondenza dei sacerdoti che qui hanno esercitato il loro ministero. Si tratta di un lavoro paziente e meticoloso, anche perché molti documenti, scritti in latino, risalgono al millequattrocento.

Tutto questo materiale, una volta sistemato e catalogato, troverà un'adeguata collocazione in alcuni armadi della casa parrocchiale. Anche questo lavoro, che permetterà di conservare, e quindi di utilizzare, tanta storia, vuole essere un modo per partecipare ai festeggiamenti del 50° di ordinazione sacerdotale di Don Giovanni.

FESTA della COMUNITÀ

SETTEMBRE 1988

PROGRAMMA

13 SETTEMBRE - MARTEDÌ

ore 20,30:

incontro di preghiera e riflessione per adolescenti e giovani. Sono disponibili vari sacerdoti per le confessioni.

14 SETTEMBRE - MERCOLEDÌ

ore 14,30:

Momento di preghiera e confessioni per i ragazzi/e elem. presso l'Oratorio.

15 SETTEMBRE - GIOVEDÌ

ore 14,30:

Momento di preghiera e confessioni per i ragazzi/e medie presso l'Oratorio.

ore 14,30:

Istruzione e S. Messa per spose e mamme.

ore 19,30:

In Chiesa incontro di preghiera e riflessione mariana per papà e adulti. Sono disponibili vari sacerdoti per le confessioni.

16 SETTEMBRE - VENERDÌ

ore 14,30:

Istruzione e S. Messa per spose e mamme. Sono disponibili vari sacerdoti per le confessioni.

Presso l'Oratorio:

ore 20,00:

Inizio serata, apertura Pesca di Beneficienza.

Spettacolo con attori locali.

ore 20,45:

Gara di Quiz (Palio delle contrade).

17 SETTEMBRE - SABATO

ore 16,00:

Funzione Mariana per gli ammalati e gli anziani, con la Sacra Unzione degli infermi.

Rinfresco e trattenimento con canti dialettali bresciani col cantautore FRANCESCO BRAGHINI.

ore 19,30:

S. Messa prefestiva.

Presso l'Oratorio:

ore 20,00:

Inizio serata con l'orchestra PREMIER.

ore 21,30:

Palio della cuccagna.

18 SETTEMBRE - DOMENICA

ore 7,30:

S. Messa (in sostituzione delle S. Messe delle ore 7 e 8,30).

ore 10,30:

Concelebrazione alla S. Messa del 50° anniversario della Ordinazione Sacerdotale di don Giovanni.

ore 17,00:

S. Messa solenne di conclusione dell'Anno Mariano, e processione con il

solito percorso in via S. Rocco, con la partecipazione del Corpo Bandieristico «A. Raineri».

Presso l'Oratorio:

ore 20,00:

Inizio serata con l'orchestra PREMIER.

ore 21,00:

Premiazioni 12° Palio delle contrade.

